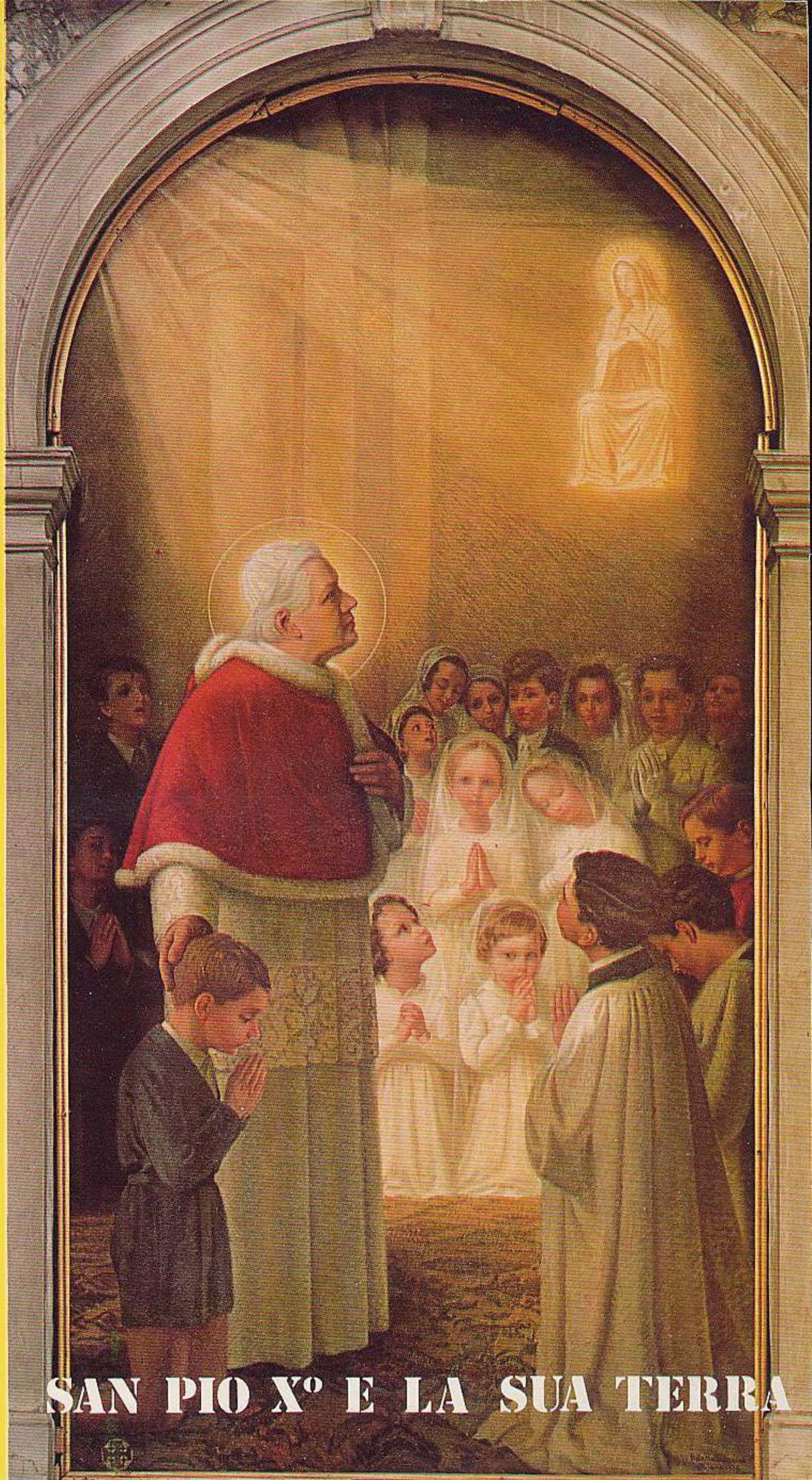


INGNIS
ARDENS



SAN PIO X^o E LA SUA TERRA

Bollettino Bimestrale
Riese Pio X

Spedizione in abb. postale

Gruppo III

Anno XXXII - n. 6

NOVEMBRE - DICEMBRE 1985

Visto Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.

Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aud. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

III Discorso di S.S. Giovanni Paolo II al Clero

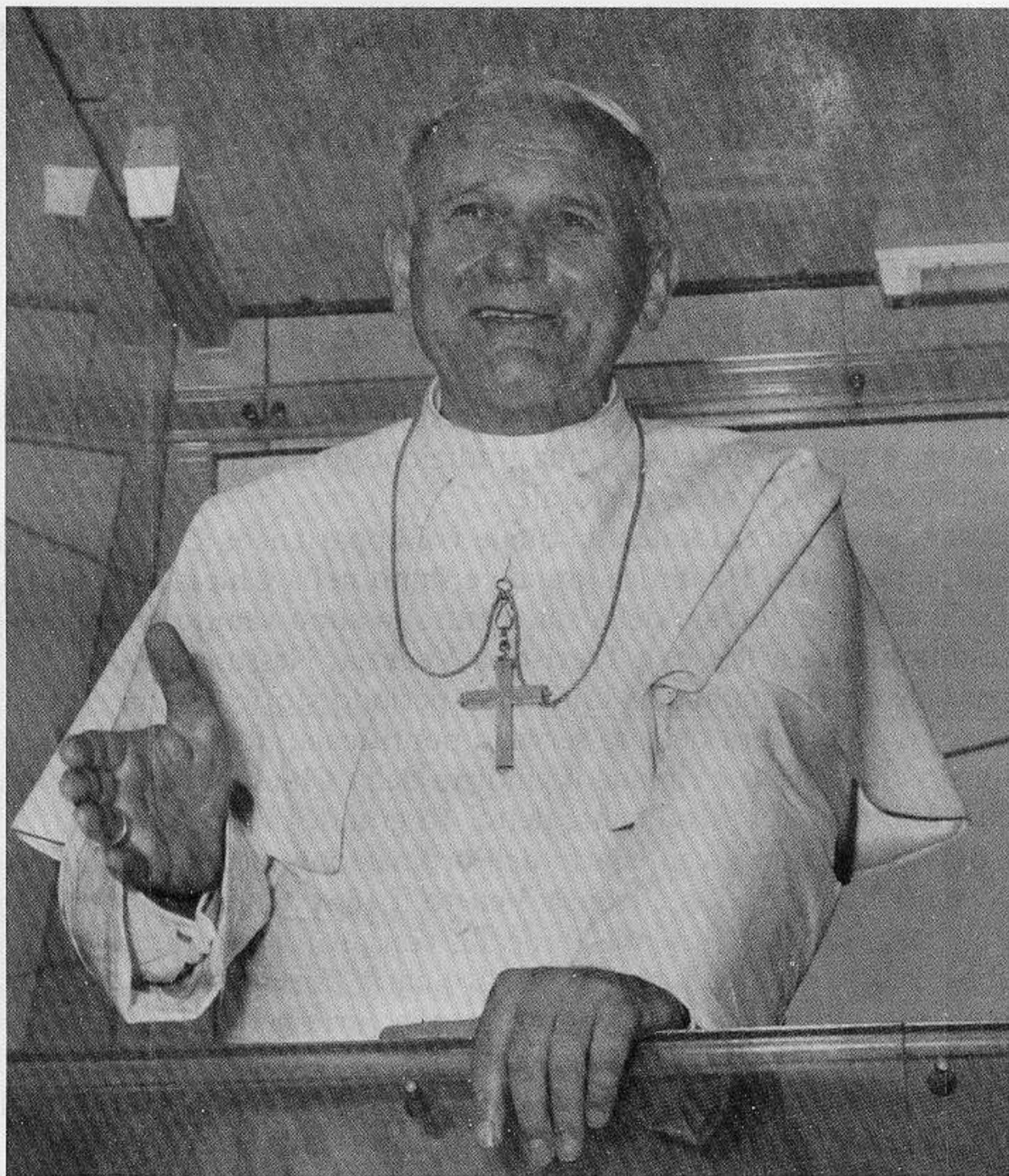
Trevigiano nella Chiesa di Riese Pio X

il 15-06-85 - ore 17.

Cari Sacerdoti e Religiosi della Diocesi Trevigiana!

1. So di incontrare oggi, qui, un Presbiterio valoroso, che ha alle spalle, e tuttora nel cuore, una tradizione, tra le più illustri, di impegno sacerdotale e pastorale.

Dalla catena sacerdotale alla quale voi appartenete, è venuto Don Giuseppe Sarto, Pontefice grande e santo nella Chiesa di Cristo. Della sua grandezza e della sua santità io sono venuto a rendere testimonianza a Riese, a Treviso, a Venezia. Nessuna lettura parziale e nessuna analisi critica del periodo storico in cui egli visse, o addirittura del suo servizio pontificale, possono intaccare quello che è stato e rimane il giudizio della Chiesa su quest'uomo che, com'è stato giustamente detto, fu grande perché fu santo. Commemorando il centenario dell'ordinazione sacerdotale di Pio X, nel Duomo di Castelfranco Veneto il 18 settembre 1958, il Patriarca Angelo Giuseppe Roncalli, con profonda acutezza, ebbe a dire: «Avvenimenti di straordinaria portata hanno sconvolto il mondo e più volte rifatto la carta geografica delle nazioni. Ma il punto fermo segnato da Pio X con ardore apostolico, con intrepidezza di pastore universale, ci fa dire che il piccolo Samuele di Riese si lasciò condurre dalla voce e dalla mano di Dio: ed elevato alla dignità altissima di Romano Pontefice emulò i suoi grandi predecessori, e solo per un istante... parve che rimanesse schiacciato dal peso immane dell'altissimo ufficio. Poi, con il passo sicuro della gente della campagna, intraprese il suo cammino. E fece una strada lunga, difficile e martoriata, che sbalordì quanti credettero che il figlio del cursore comunale si esaurisce tutto nell'*offerre dona et sacrificia pro peccatis*. Di fatto egli fece questo in modo eminente, e fece tutto il resto, di cui una sola impresa basterebbe alla sua gloria e immortalità» (*Scritti e Discorsi*, III, 1957-1958, 653).



2. E infatti, come per i grandi Pontefici, noi possiamo dire che non c'è settore o aspetto della vita della Chiesa in cui Pio X non sia entrato per discernere, orientare, determinare, rilanciare.

Ricordiamo sommariamente il campo della liturgia, i sacramenti, le catechesi e la predicazione, il canto sacro e l'arte sacra, il diritto ecclesiastico, l'apostolato sociale, i seminari e la formazione sacerdotale, gli studi biblici, l'organizzazione ecclesiastica: in ognuno di questi àmbiti egli è intervenuto con mano abile e ferma, con scelte provvidenziali e incisive. Egli ha

impresso orientamenti innovativi e profetici e, nello stesso tempo, ha consolidato e incrementato la fede della Chiesa. Poiché questa è stata la sua massima aspirazione e preoccupazione: la genuinità, la limpidezza, la trasparenza della fede in tutto il Popolo di Dio.

Ha lottato e sofferto per la libertà della Chiesa, e per questa libertà s'è rivelato pronto a sacrificare privilegi e onori, ad affrontare incomprendimento e derisione, in quanto valutava questa libertà come garanzia ultima per l'integrità e la coerenza della fede. Non si lasciò bloccare da alcun rispetto umano, né da calcolato opportunismo, quando si trattò di difendere i diritti di Cristo, della Chiesa e dei più piccoli tra i fratelli. Chi lasciò dietro a sé, senza tentennamenti nostalgici, ogni attrattiva per il potere temporale, ogni pur minimo collegamento con la *civitas* terrena che non fosse contrassegnato dalla carità, se non Pio X? Sì, questa è la grandezza di Papa Sarto; qui egli svetta in



maniera incomprimibile. Non solo cronologicamente, egli chiude un'epoca e ne apre un'altra, che poi è quella che ci avrebbe condotti al Concilio Ecumenico Vaticano II, e alla caratteristica fondamentale e imprescindibile di esso, la pastoralità. Cioè, quel modo singolare ed originale di valutare ogni situazione, che è proprio della Chiesa, in continuazione dell'opera del buon Pastore, secondo la quale nulla dell'uomo le è estraneo o indifferente, ma tutto le interessa sul piano esclusivo del servizio, *usque ad effusionem sanguinis*. Angelo Giuseppe Roncalli, divenuto Papa Giovanni XXIII, scriveva (21 aprile 1959) in particolare al Clero veneto in occasione del provvisorio «ritorno» dell'urna di San Pio X a Venezia: «La Chiesa dei tempi di Pio X stette al posto suo con finezza e fierezza. Taluni forzarono la porta; altri riuscirono in imprese clamorose e dolorose. Ma su quel clamore si distesero poi le ombre della notte. Pio X, mite ed umile di cuore, non piegò alla violenza dei potenti della terra né alle lusinghe dei dialettici delle varie scuole. E lasciò l'esempio preclaro del suo strenuo amore al Libro Sacro ed alle sorgenti della grazia. A chi, definendolo "un povero parroco delle campagne venete", lo immaginò quasi confuso e sperduto nelle immensità dei compiti pontificali, egli diede la misura altissima della sua chiaroveggenza di Maestro e di Pastore universale» (AAS 51, 1959, 379).

3. Ecco perché vede riduttivamente, quando non erroneamente, chi parla di immobilismo e di restaurazione della Chiesa dei tempi di Pio X: *l'instaurare omnia in Christo*, contrariamente alle apparenze, è quanto di più dinamico e innovativo possa esserci in ordine al tenere il passo coi tempi e al corrispondere con intrepida franchezza alle sempre nuove esigenze del cuore umano e cristiano.

Questo è stato Pio X, il Papa vostro e nostro, di tutti noi e di tutta la Chiesa. Ma non stentiamo certo a credere che egli, più che un fiore nel deserto, è il ricamo più luminoso nel tessuto di una Chiesa locale, che oggi è qui egregiamente rappresentata nel suo Episcopato e nel suo Presbiterio, cui non da oggi è stato istillato caratteristicamente il valore straordinario ed ineffabile della dignità sacerdotale, che plasma e non mortifica la persona del prete, e anzi la vivifica aprendola a relazioni comunitarie inconfondibili perché scaturenti dalla familiarità davvero

inenarrabile con i misteri della grazia.

Non solo qui, ma qui certamente s'è forgiato un tipo di prete che, vivendo in comunione continua con Dio, rimane in mezzo ai suoi fratelli e ne diviene padre, consigliere ed amico, grazie alla genuinità della fede e di quell'umanesimo popolare, in cui l'incontro tra natura e grazia diventa novità della storia.

Se la terra trevigiana è stata una delle culle del movimento cattolico italiano e se in essa presero vita nel corso dell'ultimo secolo esperienze sociali di grande valore propulsivo nel campo della solidarietà e della cooperazione, come in quello dell'apostolato sociale, lo si deve, e non certo nella misura più ridotta, ad una certa qualità del clero dalla tempra forte:

educatori e pionieri, testimoni e trascinatori sulle virtù dell'essere prima che nello zelo del fare. Preti umili ed eroici, attaccatissimi alle loro comunità, suscitatori generosi e inarrestabili di protagonisti nella vocazione laicale. Voi ne avrete certo conosciute di simili querce, e il loro ricordo non potrà andare disperso, la loro testimonianza non può essere scordata.

4. Ed ecco, allora, quel che ci fa bene e c'interessa, in particolare: oggi più di ieri c'è bisogno di simili educatori che, nella fede, sappiano - come raccomanda il Concilio - «curare, per proprio conto o per mezzo di altri, che ciascuno dei fedeli sia condotto nello Spirito Santo a sviluppare la propria vocazione specifica secondo il Vangelo, a praticare una carità sincera ed operosa, ad esercitare quella libertà con cui Cristo ci ha liberati. Di ben poca utilità - continua il testo conciliare - saranno le cerimonie più belle o le associazioni più fiorenti, se non sono volte ad educare gli uomini alla maturità cristiana»

(Presbyterorum ordinis, 6).

Non si improvvisano cristiani adeguati a questo tempo; né viene automatico soddisfare alle esigenze di una formazione all'altezza delle attese conclamate. Dovranno forse andar deluse tante richieste giovanili, tanti desideri di bene, tanta disponibilità sincera e insistente?

Oh, davvero, guai a noi se dovesse succedere. La gravità dei compiti, la delicatezza delle situazioni, la stanchezza inerente al moltiplicarsi degli impegni potrebbero indurre a qualche scoraggiamento. Ma non si può disertare. Se venissero meno i

sacerdoti, o se i sacerdoti attenuassero la loro identità e la loro missione, allora certo si prepararebbero momenti preoccupanti non solo per la Chiesa, ma anche per la società civile.

Tocca a voi non tralasciare, con i necessari aggiornamenti e adattamenti, la direzione di un cammino antico, eppure collaudato e modernissimo. Non ci si può ridurre a esperimenti sporadici o a improvvisazioni estemporanee: il laicato oggi è esigente e i giovani lo sono ancor più. Senza considerare che alcune volte essi stessi non sanno più bene che cosa davvero cercare e sperare. Ma proprio per questo vogliate proporvi insistentemente, umilmente, irrinunciabilmente, di stimolo: *apostolica vivendi forma*.

5. San Pio X in tutto l'arco della sua lunga testimonianza ecclesiale - come Parroco, Vescovo, Papa - si adoperò in ogni modo per vivere e realizzare nella propria esistenza tale *apostolica vivendi forma*, cioè l'autentica identità del proprio sacerdozio, e per esortare i Presbiteri ad una vita esemplare, secondo le esigenze della loro altissima missione. Insigne e straordinaria testimonianza di tale ansia e di tale amore per il sacerdozio e per i Sacerdoti è l'esortazione, che egli indirizzò a tutto il Clero del mondo il 4 agosto 1908, in occasione del 50° anniversario della propria ordinazione presbiterale: si tratta di un Documento, che è come lo specchio della sua grande ricchezza soprannaturale, della sua personale esperienza sacerdotale, del suo interiore itinerario nella via della santità. Non si possono leggere senza emozione le parole che, verso la conclusione, egli rivolge ai Confratelli nel sacerdozio: «Voi tutti, ovunque siate, vedete quale momento attraversa la Chiesa per un disegno misterioso di Dio. Rendetevi dunque conto che avete il sacro dovere di prestarle assistenza e aiuto nelle sue strettezze, dopo che essa vi ha onorati di una dignità così insigne. Ora più che mai urge che il Clero rifulga di virtù più che mediocre, esemplarmente illibata, viva, operosa, pronta più che mai ad agire e a soffrire con fermezza per Cristo. Questa è la nostra più ardente preghiera e il voto più vivo dell'animo nostro per tutti e per ciascuno» («*Haerent animo*», *Pii X Pont. Max. Acta*, IV, p. 259).

Questo pressante «invito alla santità sacerdotale» da parte del grande e santo Papa, accogliamo con piena disponibilità oggi, in

questi luoghi che egli edificò spiritualmente con la sua esemplare vita, tutta dedita alla gloria di Dio e al bene delle anime.

Accoglietelo, con particolare fervore, voi, Sacerdoti e Religiosi della Diocesi di Treviso, che mesi fa vi siete raccolti in preghiera attorno al vostro Pastore, Monsignor Antonio Mistrorigo, in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale e del 30° di episcopato.

La gioia della fedeltà e della fraternità sacerdotale conforti ogni vostra impresa nell'apostolato, e San Pio X protegga il lavoro che con tanto zelo voi svolgete per l'avvento del Regno di Cristo. Di cuore imparto la Benedizione Apostolica a voi qui presenti, ai vostri Confratelli che compiono il loro ministero nelle quindici Parrocchie che la Diocesi di Treviso sostiene in Europa, in Africa, in America Latina, a Roma; e benedico anche tutti i vostri fedeli e le persone che vi sono particolarmente care!
Amen!



3 - SAN PIO X

GRANDE PER LA SUA SANTITÀ'

Ad ogni papa si dà il nome di «Santità», ma guardando alla sua funzione, non alla sua persona. La funzione del papa è sempre santa, ma la persona del papa non è sempre santa. I santi sono rari anche tra i papi. Anzi bisogna dire che tra i papi moderni i santi canonizzati sono pochissimi; nel novecento, poi, uno solo: Pio X, appunto.

Ebbene: a questo santo papa si può riferire quello che il Manzoni, nei Promessi Sposi, dice del grande arcivescovo Federico Borromeo: «la sua vita è stata come un ruscello, che è scaturito limpido dalla roccia, e poi, attraverso un lungo cammino, in diversi terreni, senza intorbidarsi nè fermarsi, sfociò in limpido fiume».

L'acqua limpida e pura del ruscello - cioè della Santità di Pio X - che arriva a Tombolo, a Salzano, a Treviso, a Mantova, a Venezia, a Roma, che si espande nel mondo intero, scaturisce limpido e fresco dalla terra di Riese, più precisamente: dall'umile casetta natale di S. Pio X. Così che ricordare il 150 anniversario della nascita di Pio X significa fare un ritorno alle sorgenti.

A Riese c'è una casetta; in questa casetta c'era una famiglia; in quella famiglia c'era un papà cristiano, c'era una santa mamma. Qui Egli nacque il 2 giugno 1835, qui fu rigenerato alla Vita Nuova, qui ricevette quella prima educazione cristiana che poi diventerà ruscello e fiume e che riempirà di sé tutto il mondo.

Quando, da Vescovo di Mantova, Egli è venuto a trovare mamma Margherita, essa, con quel umorismo ch'è proprio della gente veneta, a Lui che affettuosamente e scherzosamente le mostrava l'anello episcopale, faceva osservare che se non ci fosse stato l'anello nuziale - e indicava quello che lei portava al dito - non ci sarebbe stato neanche quello episcopale.

La mamma saggia e intelligente non intendeva sottolineare solo che c'era una priorità cronologica - essendoci prima la mamma e poi il figlio -, ma intendeva anche esprimere la necessaria influenza che la famiglia in genere e la madre in particolare esercitano sull'educazione dei figli. La famiglia, infatti, non è solo la sorgente naturale dei figli, ma anche, in certo senso, la sorgente spirituale.

In quella casetta, in quella famiglia Giuseppe Sarto, il futuro Pio X, ricevette il primo dono: *LA VITA DI FEDE*.

I suoi genitori erano poveri. Possedevano una vecchia casetta, qualche magro campicello e le braccia per santificare con il lavoro le privazioni e gli stenti della loro onesta povertà.

Ma avevano una Fede viva e profonda che essi trasmettevano religiosamente, come una ricchezza impignorabile, ai loro figliuoli, man mano che questi venivano ad allietare il loro domestico focolare.

La Fede, attinta dall'esempio paterno e materno, Lo sostenne nelle dure prove della fanciullezza, nel desiderio di farsi

prete, nelle difficoltà da superare come parroco, vescovo e pontefice, per la salute delle anime e per la intatta conservazione del patrimonio spirituale del cristianesimo.

In quella Casetta, in quella famiglia, il piccolo Beppi ricevette un secondo dono: *la vita di Speranza*.

Pio X, in qualsiasi circostanza la Provvidenza lo volle, fu attivo, fu di una cosciente e intelligente operosità per meritare i beni eterni.

La sua non fu una virtù passiva, che attende, ma una virtù attiva che coopera, che agisce per meritare il premio eterno.

Del resto Egli, eletto Vescovo, volle nel suo stemma l'ancora, simbolo di speranza per i naviganti nel mare agitato del mondo e scrisse nella sua prima lettera pastorale: «La speranza è l'ancora sicura e ferma dell'anima ed è l'unica compagna della mia vita, il più grande aiuto nella dubbiozza, la forza più salda nella impotenza. Dio nulla nega a chi spera in Lui e tanto possiamo quanto speriamo, e possiamo tutto, se speriamo tutto; pur conoscendomi insufficiente al peso che mi fu addossato, tutto mi consolo sulla bella virtù della speranza».

In quella Casetta, in quella famiglia, il futuro Papa ricevette anche il primo esempio di un'*autentica vita di carità*.

Fatto Vescovo di Mantova, nella lettera PASTORALE PER LA Quaresima del 1891 scriverà: «è nella gioventù che si forma l'uomo. Il giovane è come un campo preparato a ricevere la semente dalla mano dell'agricoltore; se vi gettate la semenza della virtù coglierete buoni frutti; senza di essa, abbandonato a se stesso, quel campo non darà che frutti di dolore e di pianto. In natura si dà alle piante tenere, facili ancora a piegarsi, la forma che sarebbe impossibile esigere, quando fossero adulte; così conviene operare con l'uomo, che, preso dalla culla, mentre è trattabile come molle cera, potrà essere condotto al bene».

Il «campo preparato», la «tenera pianta raddrizzata», la «molle cera» è lo stesso Beppino Sarto, trattato dalla mano del Signore, dall'amore e dall'esempio dei genitori, dalla cura tutta speciale dei sacerdoti della parrocchia.

L'anima subì una impressione incancellabile e feconda, il cuore si plasmò al tocco della grazia, la volontà mise buone radici, l'intelligenza, di per sé aperta, si indirizzò alla convergente di tante cure e premure, e nel cuore del Fanciullo crebbe il bel fiore della Carità, così come, in seguito, si manifesterà nella sua vita di prete, di vescovo, di papa.

Sac. Francesco Santon

Nozze d'Oro Sacerdotali di Don Emilio Tombolato

La domenica 17 novembre e' stata tutta per lui: auguri, strette di mano, preghiere, S. Comunioni.

Alla Messa giubilare, eseguita egregiamente dalle scuole dei cantori di Riese e di Poggiana, l'arciprete ha pronunciato, a nome di tutta la Comunita', parole di felicitazione, di gratitudine, di augurio, nello stesso tempo che ha rievocato il fervido e fecondo apostolato di Don Emilio nei vari luoghi e mansioni coperte.

Don Emilio ha risposto, da pari suo, ringraziando, Dio e tutti quelli che con Dio lo hanno aiutato o collaborato per la sua formazione sacerdotale e per la sua attivita' apostolica.

Sua Ecc.za il nostro Vescovo si e' compiaciuto di inviargli un lungo telegramma che riprodurremo integralmente. Telegrammi ed auguri gli sono giunti da ogni parte.

Riuscito bene anche il pranzo sociale servito nella Villa Municipale g.c. Nonostante la grande capienza della sala centrale di quella adiacente, si e' dovuto a malincuore rispondere negativamente a molte altre richieste di partecipazione: tutti avrebbero voluto sedere a mensa con Don Emilio in quel giorno!

A perenne ricordo e gratitudine e' stata offerta dal Comune una medaglia d'oro e unitamente alla Parrocchia una bella pergamena con la seguente scritta:

*A perenne memoria
del giubileo Sacerdotale
di Don Emilio Tombolato
Sacerdote e cittadino integerrimo
indimenticabile Cappellano di Vedelago
Zelantissimo parroco di Pero e di Spineda
Vicario foraneo di Carbonera
ora indefesso collaboratore in Riese sua patria
il piu' caloroso ringraziamento
per l'immenso bene compiuto
e i piu' fervidi auguri
di vita ancora lunga e prosperosa
per ulteriore dedizione apostolica*

*La Parrocchia e il Comune
di Riese Pio X*

TELEGRAFI DELLO STATO			MOD. 25 - CODICE 088100 - EDIZ. 1961		
TELEGRAMMA			Spazio riservato all'ufficio / for official use only / espace reserve aux services / Dienstermerke		
TELEGRAMME			IT		
TELEGRAMM			T. I. G.		
TELEGRAM			di telegrafia		
Caratterica	Destinazione	Provenienza	Trasmissione	T. I. G.	
Numero	Parole	Data	Ora	di telegrafia	
Indirizzo corretto: consegna più rapida / correct address: faster delivery / adresse exacte: remise plus rapide / richtige Adresse: schnellere Zustellung			Trasmissione		
STAMPATELLO / BLOCK LETTERS / CARACTERE D'IMPRIMERIE / BLOCKSCHRIFT					
Destinatario / to destinataire / Anschrift		M. R. D. Emilio Tombolato			
Indirizzo / address adresse / Adresse		Riese - Pio X			
C. A. P. / P. L. Z.		Località / place / localite / gegend		(Stato / country / pays / steat)	
TESTO / TEXT / TEXTE					
<p>Al carissimo e benemerito D. Emilio Tombolato celebrante il 50° anniversario sua ordinazione sacerdotale, circondato affetto riconoscente Arciprete Mons. Liemi, clero et parrocchia di Riese - Pio X, sua parrocchia natale, il grazie piu' vivo per Amato bene compiuto con sempre rinnovato fervore, l'emmersione della preghiera al Signore per ottenere degna ricompensa et augurio fervido di cuore lunghi anni di lavoro a bene delle anime. Aff. un. + autografo M. Liemi</p>					
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilita' civile in conseguenza del servizio telegrafico / The P.T. Administration declines all responsibility for problems regarding telegraf service / L'Administration ne prend sur soi aucune responsabilita' civile en consequence du service telegrafique / Die Verwaltung ubernimmt keinerlei zivile verantwortung hins.					

Caro Don Emilio,

mi pare giusto che questa Sua festa del 50 di sacerdozio non sia solo Festa Sua, ma anche festa della Parrocchia, cioè dei cittadini di Riese in quanto credenti, in quanto cattolici, e sia anche una festa della Comunità civile di Riese; ed è a nome di questa Comunità che io oggi parlo, felicitandomi con Lei per questi 50 anni di sacerdozio e ringraziando Dio per il servizio che Lei ha reso alla comunità civile oltre che alla chiesa, come cappellano a Vedelago prima, poi come parroco a Pero e oggi come collaboratore del Parroco ancora nel Paese di Pio X.

Monsignore Liessi ha già parlato da prete del Suo ministero sacerdotale, io voglio parlare da Sindaco del Suo servizio alla comunità civile.

Certo i Preti erano più importanti una volta nei nostri Paesi, si notava maggiormente il loro peso, erano i consiglieri delle famiglie; quando una ragazza si fidanzava e i genitori di buona famiglia andavano a chiedere al Parroco notizia sul futuro genero, se questo era da un altro paese e se il parroco dava il via, in famiglia c'era la pace, in caso contrariom erano lacrime per tanti.

Il prete era il giudice conciliatore, dal quale si andava spontaneamente per tutte le piccole beghe di campagna.

E chi non ricordava i cinema parrocchiali, i centri ricreativi parrocchiali?

Sono cose ormai in parte superate. Oggi le Amministrazioni Comunali hanno assunto in proprio in genere molte di queste attività, hanno costruito strutture talvolta grandiose.

Poi spesso si sono accorte di non riuscire a gestire e hanno scelto di collaborare ancora con la Parrocchia.

Restano ancora come esempio di impegno dei cattolici per la vita sociale le scuole materne, che nella nostra provincia sono in gran parte parrocchiali e nel nostro Comune sono tutte e tre Parrocchiali.

Ma questo è solo l'aspetto più esteriore della presenza della chiesa, dei preti nella società. In realtà la presenza dei sacerdoti, dei parroci in particolare è presente in tutta l'attività educativa svolta nella nostra comunità con la diffusione di valori cristiani e di altissimi valori umani come quello della solidarietà, dell'abnegazione e della carità che rendono più facile la nostra convivenza e più bella, più, umana, la nostra vita.

Io non so se sia vero quello che diceva il Curato D'Ars, che se si toglie il prete da una comunità di uomini questi in breve tempo diventeranno bestie, certo però che se eliminassimo dalla nostra società i valori di cui voi preti siete portatori si abbasserebbe il nostro grado di civiltà'.

Il Veneto in particolare è cresciuto economicamente, socialmente e culturalmente per merito dei cattolici, e con il mondo cattolico.

Credo che non si può fare la storia del Veneto, della nostra provincia in particolare, ignorando la storia delle nostre comunità parrocchiali.

Il mio discorso vuole essere riconosciuto per questo lavoro svolto per le nostre comunità'.

*Ma vuole essere anche una grazia personale a **Don Emilio** per quanto continua a fare tra di noi, per quanto dice con la sua presenza nella nostra comunità, per la sua discrezione, per la voglia di lavorare, per la gioia con cui opera tra di noi. A tutti Lei dice che lavorare per un ideale fa bene tiene giovani; ai giovani Lei dice di avere fiducia nella vita; per i suoi coetanei Lei rimane una bandiera, un inno alla fiducia, alla speranza, alla vita.*

Per tutto questo le esprimiamo il nostro grazie e l'augurio di restare tra di noi ancora tanti anni.

rag. Luciano Cirotto
Sindaco

LA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 10 novembre scorso, qui a Riese, ha avuto luogo la *FESTA DEL RINGRAZIAMENTO*:

L'autunno era già inoltrato, e la terra si preparava al lungo sonno invernale, custodendo nel suo grembo quel seme che il contadino vi aveva già gettato a suo tempo e che è destinato a dare, nella prossima bella stagione, il suo frutto prezioso.

Ormai erano maturati e raccolti tutti i prodotti dei campi e i nostri agricoltori, in unione con tutti gli agricoltori d'Italia, hanno voluto rendere grazie al Signore per aver benedetto ancora una volta le loro campagne arricchite di nuove promesse.

C'è stato quest'anno un lungo periodo di siccità, che, a dire il vero, ha minacciato i raccolti già promettenti, ma si è cercato di supplire, almeno nelle aziende più provviste, con l'irrigazione a pioggia.

Non vi sono state grandinate e il raccolto è stato soddisfacente e in varie aziende addirittura abbondante.

Per tutto questo, i nostri agricoltori, fermi nella convinzione che ogni cosa buona viene da Dio, hanno dimostrato la loro riconoscenza al Datore di ogni bene durante la Messa delle ore dieci e mezza della suddetta domenica 10 novembre.

All'Omelia, Monsignore Arciprete ha elogiato i lavoratori della terra affermando che sono essi che ci procurano ciò che ogni giorno compare sulla nostra mensa, ed ha aggiunto che essi, forse perché più degli altri sono sempre a contatto con le bellezze della creazione, sono i più ancorati alla fede e alle nostre belle tradizioni religiose.

All'Offertorio alcuni bambini hanno portato all'altare dei panieri colmi di frutta, fiori e ortaggi. Accogliendoli, il Celebrante commentava ogni singola offerta con le parole -Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'Universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane ... questo vino frutto della ... terra ... della vite, e del lavoro dell'uomo -... sottolineando che solo il pane e il vino diventano Corpo e sangue di Cristo, e che quindi chi si prodiga per produrla ha un grande merito davanti a Dio.

Il rito religioso, molto suggestivo, si è concluso con il canto del Magnificat, con il quale si intendeva ringraziare il Signore per i suoi doni e invocare la sua protezione su ogni genere di lavoro, perché fra tutti gli abitanti di Riese si instauri quell'aiuto che ci unisce e ci affratella come membri di un'unica famiglia.

Sandro Favero

LA GIORNATA DELL'ANZIANO

Domenica 24 novembre scorso, alle ore 14.30, gli anziani di Riese, insieme con quelli di Valla', Poggiana e Spineda, si sono radunati nella nostra chiesa parrocchiale per assistere ad una Santa Messa celebrata proprio per loro -fedeli della terza età-, e resa più solenne dai canti delle due corali riunite di Riese e Poggiana.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, l'arciprete di Riese, Mons. Liessi, ha voluto fare ai presenti un dono tutto spirituale e significativo, amministrando loro l'unione estrema. Essi si sono accostati a ricevere questo Sacramento con grande devozione, pensando forse a chi, colpito da morte improvvisa, non può avere la fortuna di riceverlo.

Al termine della funzione religiosa, li attendeva nella sala del Supercinema un trattenimento allegro e distensivo.

Il sindaco rag. Luciano Cirotto, con parole illuminate, ha rivolto ai convenuti il saluto e l'augurio a nome di tutta la popolazione.

La festa si e' conclusa con un rinfresco offerto a tutti dall'Amministrazione Comunale e servito dalle signore della -Pro loco-.

A tutti coloro che si sono prodigati per portare questo raggio di sole nella vita spesso grigia della -terza eta' -, il piu' vivo ringraziamento.

A.F.



Carla ha detto -Si-

Il giorno 6 ottobre dello scorso 1985, a Milano, presso Casa Madredelle Suore di Maria SS. Bambina, e' avvenuta la vestizione religiosa di *Barichello Carla*.

Avvenimento questo davvero straordinario al giorno d'oggi che non lascia spazio all'ascolto e alla riflessione sui grandi valori dello spirito.

A *Carla* che, con animo generoso ha saputo accettare l'invito divino, -Ignis Ardens- augura un lungo cammino di bene sotto la guida e la protezione del suo concittadino Pio X.

ne rimasero ambedue entusiasti, tanto da comparire, in varie foto, e circondati, dai variopinti ventagli cinesi delle danzatrici.

Richieste in Olanda, in Belgio, nel Lussemburgo, in Germania e in Austria, 1984, le ballerine del Centro Giovanile Cattolico di P. Giancarlo, oltre che a Roma si esibirono pure a Milano, a Venezia, a Verona, a Treviso, a Castelfranco Veneto e anche a Riese Pio X dove tracciarono i loro geroglifici nomi e cognomi sul Registro Visite nella -Casetta- di Papa Pio X.

Quanti le videro, e le vedono ancora, eseguire con precisione, gentilezza e serenità i vari loro numeri di danza classica cinese, tutti ne restarono ammirati, e attratti, come si dice, da nostalgica emozione, nel considerare anche come la Chiesa Cattolica, pur di far conoscere Cristo e il suo Vangelo -oggi come oggi- sa anche valersi sapientemente di quanto c'è di serio nel divertimento, in genere, e nella danza in specie.

Fine proprio dell'attività del Centro Giovanile cattolico di P. Michelini, di fatto, e' sempre: -Venga il tuo regno - l'invocazione nota del -Pater Noster- che in lingua cinese suona così: ineng ni-ti kuo lae-ling - Una succursale del -dentro- di P. Giancarlo e' stata coperta anche a Tai-pei, la Città capitale di Formosa, dove le aspiranti alla danza classica cinese superano le 200 unità. Anche se non tutte Cristiano-cattoliche, l'attrazione a Dio e alla Chiesa e' sentita però tra le giovani danzatrici e tra la gioventù formosana in genere, tanto da -spingere- l'arcidiocesi di Tai-pei a valersi dell'attività del Centro per diffondere la propaganda religiosa tra la gioventù, per la quale P. Giancarlo Michelini non risparmia se stesso già da anni. Pregare quindi perché il Buon Dio, sostenga l'intraprendente Nisfariano nella sua attività la gioventù. Penso non sia -fuori programma- l'intento del Padre Giancarlo Michelini e', che i giovani sappiano valorizzare nel divertimento in genere, come nella danza in specie, quanto può servire per alenarli moralmente, colmando in essi quel vuoto del cuore che i divertimenti e i sollazzi mondani in genere non sanno ne possono colmare.

P. Angelo Pastro O.S.C.



In Memoria di Angelo e Vittorio Giacomelli

Circa otto mesi fa, Angelo chiudeva la sua giornata terrena; il 23 novembre scorso, Vittorio lo raggiungeva nella casa del Padre Celeste.

Due fratelli, due vite quasi uguali, dedite al bene della numerosa famiglia all'educazione cristiana dei figli e all'onesto lavoro; sostenute dalla fede cristiana che rendeva leggero ogni sacrificio ed accettabile ogni fatica e rinuncia.

Entrambi si sono addormentati serenamente in Dio come i giusti che non hanno alcun rimpianto, perché sanno di aver sempre compiuto il proprio dovere con semplicità e umiltà.

Ora la morte ha privato i figli e i nipoti della vista dei loro volti, ma ha lasciato nel cuore di tutti il ricordo del loro esempio di uomini onesti e semplici e di buoni cristiani.

Ai familiari tutti, particolarmente al fratello Don Gino, e al figlio di Vittorio, Don Adolfo, le nostre più vive condoglianze.

S.F.

Grazie e Suppliche

P. Angelo Pastro - Caro S. Pio X assistici e guidaci nella via che Dio ci ha donato per venire un giorno a vederti in Cielo.

Per ricordare Margherita Sarto Sanson, Mamma di S. Pio X, il Terz'Ordine Francescano della V Zona si e' riunito nel Santuario delle Cendrole per la celebrazione della S. Messa e nel Cimitero locale, dove riposa la sua Salma, per la cerimonia commemorativa tenuta da P. Fernando da Riese Pio X.

O Grande Santo Pio X, Patrono della mia Parrocchia, prega e intercedi per tutta Nova Londrina -P R (Brasile) a Te dedicata. Sac. D. Sorce.

San Pio X benedici il nostro Oratorio! Sr.L. Benedici la mia famiglia. Gelvasin - Bellato. Sono riconoscente a S. Pio X p.g.r. - Ceverzan Elvira in De Luca.

Rosa. Proteggi i miei passi.

Germano Serafogli ofm. Postulatore della causa di beatificazione di Salvo D'Acquisto, martire per la pace del mondo. Omaggio al S. Pontefice Pio X che ristabili' la fede e la disciplina nella Casa di Dio.

O San Pio X aiuta, conforta e guida i nostri cari e famiglie tutte ma in particolare Diego. F.D.

Meneghetti Pio e Paolo invocano San Pio X perche' vegli sempre sui loro genitori.

S. Pio X benedici e proteggi sempre la mia famiglia. Marchesan Angelo.

Cecilia e Amabile Berno desiderano siano celebrate due Sante Messe per i loro famigliari vivi e defunti.

Berno Augusto e Cesira fanno celebrare una S. Messa per la loro famiglia e una per i defunti Giacomelli.

Caro San Pio X noi ti ricordiamo con riconoscenza ogni giorno. Nel mese di agosto ti abbiamo supplicato assieme alla Mamma di tutti, la Madonna, per la nostra cara mamma. Grazie per averci ascoltato e ridato la serenita' alla nostra famiglia. N.N.

Bedin Luisa. —San Pio X, ti prego, aiutami!

- Benedici tutti i miei cari. D.G. Dall'Est. Masaro Maria e' riconoscente per grazia ricevuta.

N.N. Riconoscente ringrazia S. Pio X e chiede la sua protezione.

Franceschini Lavinia dimostra a S. Pio X la sua gratitudine.

N.N. Riconoscente chiede aiuto e protezione. Vardanega Riccardo e Alessandro: San Pio X benedici la nostra famiglia!

Sbrissa Erminio ringrazia S. Pio X per la sua intercessione e affida alla sua protezione tutti i suoi cari.

Nardi Luigia ringrazia S. Pio X e invoca la sua costante protezione.

Stocco Amalia fa celebrare una S. Messa in onore di S. Pio X perche' protegga tutta la sua famiglia.

Rossi Omar: S. Pio X proteggimi.

- Benedici la mia famiglia! - N.N.

Galdino e Bruna Bandiera. -San Pio X proteggi la mia famiglia e i miei quattro nipoti: Adam, Richy, Marisa e Shaun

N.N. offre un anello d'oro a lei tanto caro. Desidera esternare tutta la sua riconoscenza a San Pio X per averla sorretta ed esaudita in un momento difficile. San Pio X, proteggi il cammino della mia vita.!

Possiedi Maria rinnova l'abbonamento affidandosi alla protezione del grande Santo.

Ganassin Luigia afferma la sua devozione a S. Pio X e a Lui rivolge con fiducia.

Sono molte le persone devote di San Pio X, che, in occasione delle feste natalizie, hanno inviato alla Redazione di Ignis Ardens i loro auguri.

Per grazia ricevuta, presento a Te Padre Santo, questo piccolo dono. (un paio di orecchini d'oro). Pasqualetto Daniela.

Borsato Ginetta, conservo una viva devozione al Santo Pontefice, e a lui affido ogni mia necessita'.

Comin Veronica della Svizzera conserva immutata la sua devozione al S. Pontefice.

La famiglia Gaigher Vittorio ringrazia S. Pio X e si affida alla sua costante protezione.

PELLEGRINAGGI ALLA CASA NATALE DI SAN PIO X

Comitive guidate:

Il parroco di Albaredo d'Adige - Verona, con 55 parrocchiani.

Gruppo di 53 pellegrini da Gaiba - Rovigo, con Don Adriano Frigati, Parroco.

Parrocchia di Pernate-Novara, con 83 pellegrini

Don Mario De Bona, parroco di Puos d'Alpago con due Sacerdoti e 100 anziani.

Gruppo di parrocchiani di Puos d'Alpago
Parrocchia di Salzano: 27 catechiste.

Da Novaledo, N. 30 pellegrini.

Gruppo di 46 persone da Trieste con Don Adriano Burbello.

Le Ancelle di S. Giuseppe di Varese

Pellegrinaggio di 55 persone di Bisceglie (Bari)

Comitiva di 54 pellegrini da Villaromagnano
Alessandria.

Parrocchia Santa Eufemia-Padova, con 33 persone.

Gruppo di 105 pellegrini da Abano Terme.

Gruppo da Osaka Giapn

N. 100 ragazze da Motta di Livenza.

30 persone provenienti da Provo di S. Bonifacio con Mons. Fausto Rossi.

Gruppo Sorelle della Misericordia di Verona

Gruppo da Cordovado-Pordenone, N. 50 persone.

Gruppo di pellegrini da Bologna.

Gruppo di 50 pellegrini da Cantarana di Cona-Venezia.

Redi Bruno capogruppo di 54 persone da Capagnanda di Brugine-Padova

Gruppo proveniente dal Canada

Gruppo proveniente dal Belgio.

Padre Gaetano-Missionario Scalabriniano di Londra con 40 emigrati veneti.

residenti a Londra.

N. 50 anziani della Parrocchia di Camazzole di Carmignano sul Brenta con il loro Parroco.
Comunita' F.M.A. di Vittorio Veneto e di Conegliano.

Parrocchia di Turni di Montegrotto-Padova, N. 47 persone con il loro Parroco.

Parrocchia di S. Clemente Bellanzago Novarese con 54 pellegrini e il Parroco.

Comunita' -Ave Maria Nostra Speranza-Quistello-Mantova.

Gruppo operatori Salesiani di Trento.

Sacerdote Elia B. Sellaro-Paruzzaro (Novara) con 50 pellegrini.

Centro Diocesano Pellegrinaggi di Alessandria, N. 102 pellegrini accompagnati da Don Coste Fiorenzo.

Don Sisto Campodell'Orto con 80 sacristi e familiari.

Parrocchia di Santa Famiglia - N. 55 persone (Vienna)

Gruppo proveniente dall'Inghilterra.

Suore Carmelitane di S. Teresa provenienti da Firenze, Siena, Pisa, Treviso.

Parrocchia di Cittanova, N. 40 persone.

N. 54 pellegrini da Chieve-Verona.

N. 50 pellegrini da Pilgergruppe-Centocelle (Roma).

Pellegrinaggio da Montemerlo-Padova, N. 45
PERSONE:

N. 55 parrocchiani da Bovolenta-Padova, con Don Narciso M.

Don Giuseppe e Don Antonio Calore con un gruppo di 56 pellegrini da Rovigno.

Gruppo di pellegrini provenienti dalla Francia L'Abbe' Pierre Princet, curato della Parrocchia San Pio X di Besancon - Francia.

con N. 110 persone.

Don Antonio Bigolin di Tavo di Vigodarzere con 40 pellegrini del T.O.F.

Gruppo parrocchiale, N. 54 persone, di San Pietro di Lavagna-Verona.

N. 33 Coccinelle del Cerchio delle Finestre Aperte - Treviso.

Il Parroco di Maiano, con 57 pellegrini.

Gruppo -Grest- Saonara.

Scuola Maria Ausiliatrice - Montebelluna, classe III alunne 27 e 30 persone.

Suor Regina e Sr. Teatina con 40 pellegrini da Quinto Vicentino.

Ex allievi Giuseppini del Patronato San Gaetano di Thiene, N. 50.

Gruppo A.N.C.R. da Dossobuono-Verona; N. 108 persone.

Don Silvano Tondat-Spilimbergo, con 50 persone.

Gruppo di n. 51 pellegrini della Chiesa di S. Maria del Paradiso retta dai Religiosi Camilliani.

Mons. Giuseppe Casarsa con n. 46 pellegrini di Adria.

Don Cesare Pellizzari, arciprete di Meolo, con 50 pellegrini.

Don Giovanni Tommasini con n. 54 persone da Montegnacco-Udine.

N. 73 persone della III eta' della Parrocchia - Madonna Pellegrina - di Padova accompagnate dal Parroco D. Angelo Pegni.

Pellegrinaggio di 55 fedeli della Parrocchia di Sant'Andrea di Mantova, con Don Leo Dal Borgo.

Don Luigi Rovea con un Gruppo di Pellegrini da Montecelle-Vicenza.

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria-Alto-bello di Mestre.

Pellegrinaggio della Parrocchia di Visnadello con il Parroco Don Gianni Zamprogna.

Unione Sacristi Laici-Diocesi di Trento. N. 84 persone.

Mario Bonetti con 50 pellegrini da Istiano.

Gruppo di 29 persone accompagnate da Antonio Cavalini - Ferrara.

N. 30 persone della Parrocchia di S. Teresa di Padova.

Gruppo Donne Azione Cattolica, N. 35 - Bassano del Grappa.

Don Arturo Antoniutti con 300 pellegrini da Annone Veneto - Venezia.

Gruppo di 500 giovani Lavoratori di Comunione e Liberazione provenienti da varie parti del Veneto per l'inizio del loro nuovo Anno Sociale.

Bambini n. 20 della classe III B con l'insegnante Guidolin G.

N. 60 collaboratori della Proccia di Polpet-pon-te nelle Alpi (Belluno)

Superiori e alunni dell'Istituto Dolomiti di Borca di Cadore.

Comitiva della Parrocchia Carterina Sisto - Bologna - N. 54 persone accompagnate da Muraro Antonio.

Suore francescane di Caselle con N. 50 pel-legrini.

Comitativa parrocchiale di Cendon-Silea (TV)

Parrocchia di Terradura-Padova, N. 55 pel-legrini.

Gruppo Giovanile della Parrocchia di Sant'An-tonino (TV)

Sac. Giuseppe P. con 48 pellegrini della Dio-cesi di Pisa.

N. 63 persone della Parrocchia di Mogliano V. Suore del Collegio -M. SS. Bambina di Cre-spano del Grappa.

Oratorio M. Ausiliatrice - N. 50 persone. Montebelluna.

Don Pietro Vangelista con venti coppie di Sposi nel XXV anniversario di matrimonio. Recoaro Terme.

AVIS Campocroce di Mogliano V. - N. 45 Pellegrini.

Gruppo di 32 pellegrini di Padova

Gruppo di N. 162 pellegrini da S. Andrea oltre Muson.

Parrocchia di Paleo-Schio (VI) n. 45 pelle-grini con Don Egidio Calgaro.

Gruppo Oratorio Madonna di Cimetta (TV)

Gruppo Marv Anvische (N. 150) da Gebet Sgemevnschaft - Merano

Gruppo -Grest- Sarneola.

Gruppo A.C.R. Feriolo - Padova.

Il parroco di Feriole-Padova con n. 105 pel-legrini.

Parrocchia di Valli Mocenighe -Padova, n. 57 Pellegrini.

Gruppo di 50 persona di Rosara.

Parrocchia di Sarginesco-Mantova, con n. 85 PELLEGRINI:

Don Angelo Zendo con n. 45 pellegrini da Bologna.
Don Giovanni N. con 60 pellegrini da Lavariano - Udine.
N. 100 pellegrini da Laipacco - Udine.
N. 50 pellegrini della Parrocchia di Venere-Dio-
cesi di Verona, accompagnati dal loro Parro-
co; Don Luciano Bozze.
N. 40 pellegrini da Polpenazze - Brescia.
Don Lorenzo De Canto con 95 pellegrini
della Diocesi di Vittorio Veneto.
Comitiva di n. 55 persone da Licciana - Massa
Carrara.
Parrocchia della -Commendio- di Rovigo, n. 44
persone.

Gruppo di 40 persone da Abano-Terme.
Don Riccardo Bortolotti - Parrocchia del Sa-
cro Cuore di Gesu' in Verona, con n. 50
pellegrini.
Ospiti della Casa di Riposo di Treviso.
Don R. Carli con n. 50 persone da Quin-
zano - Verona.
Pellegrinaggio della Parrocchia -San Pio X
di Bologna, n. 54 persone con il Parroco
Don Colombo Capelli.
Gruppo Marciatori Mondadori-Verona, con
n. 41 persone.
Don Sergio Tessari con un gruppo di 56 pel-
legrini da Costalissoio - Belluno.

ABBONAMENTI E OFFERTE

Giacomelli Antonio 25.000 - andreani Bruno 20.000 - Comin Nica 21.600 - Rulla Rina (12 dol-
lari) 13.700 - Stradiotto Lino (20 dollari) 25.000 - Gardin Fernanda 25.000 - Daminato Nea
25.000 - Mazzarolo Attilio 15.000 - Gazzola Lodovico 20.000 - N.N. 5.000 - Gazzola Abra-
mo 25.000 - Parolin Giuseppe 20.000 - Fam. Dall'Est 20.000 - Bandiera Galdino 25.000 - Fa-
varo Giuliano 25.000 - Contarin Bruna 10.000 - P.G.M. 25.000 - Bernardi Sr. Amarilla 20.000
— Bernardi Aldo 25.000 - Fior Rodolfo 25.000 - Polo Eugenio 25.000 - P.E.B. 25.000 - Ber-
dusco Lina 15.000 - Una mamma 50.000 - Berno Flavio 20.000 - Bariolo Bianca 15.000 - Mas-
saro Nina 15.000 - M.E. 10.000 - Carlin Augusta 15.000 - Bedin Luisa 5.000 - Danilo G. Dal-
l'Est 100.000 - Masaro Maria 10.000 - Berton Ada 5.000 - Masocco Sergio 10.000 - N.N. 50.000
- Franceschini Lavinia 10.000 - N.N. 10.000 Vardanega Riccardo 10.000 - Sbrissa Erminia 20.000
- Mercanzin Irma 10.000 - Dametto Luisa 20.000 - Stocco Bruna 20.000 - Stocco Amalia 6.000
— Dal Zotto Rosa 10.000 - Borsato Ginetta 50.000 - Andreola Silvio 30.000 - Rossi Omar
10.000 - N.N. 5.000 - Meneghetti Pio 30.000) - Marchesan Angelo 10.000 - Berno Amabile 40.000
— Berno Augusto 35.000 - N.N. 35.000 - Polo Palmira 20.000 - Tieppo Angelo 15.000 - Dal
Bello Veronica 15.000 - Cirotto Anna 15.000 - Berno Teresina 15.000 - Parolin Pio 15.000 - Fan-
tin Armando 25.000 - Pastro Maria 25.000 - Facchin Angelo 25.000 - Pigozzo Olivo 25.000
- Pigozzo Tommaso 25.000 - Pigozzo Emilio 15.000 - Masaro Adele ved. Minato 70.000 - Bo-
gata di via Raspa 25.000 - Marchesan Pietro 25.000 - Nardi ved. Luigia 100.000
famiglia Gaigher (Levico) 50.000



VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

Porcellato Mattia di Walter e di Simionato
Giuliana n. 24-07-85

Gamba Eleonora di Luciano e di Pauletto
Paola n. 17 - 08 - 85

Gazzola Giampaolo di Tiziano e di Olivetto
Giovannina n. 24-10-85

Berno Claudio di Augusto e di Basso Letizia
n. 31-08-85

Rinaldo Simone di Ernesto e di Santagostino
Miriam n. 09-10-85

Stradiotto Sonia di Sergio e di Bin Luigina
n. 20-08-85

Gazzola Veronica di Raimondo e di Baron
Maria n. 18-11-85

Mocellin Stella di Venturino e di Pilloni
Maurizia n. 01-11-85

UNITI IN SANTO MATRIMONIO

Civald Pompeo con Cremasco Ivana
il 21-11-85

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Giacomelli Angelo Vittorio ved. di Favaro
Clorinda m. 22-11-85

Panazzolo Virginia ved. di Caron Angelo
m. 10-12-85

Oliveto Giuseppe marito di Pasqualotto
Thelma Regina m. 14-12-85

Con affettuosa e viva riconoscenza

IGNIS ARDENS

RINGRAZIA TUTTI COLORO CHE NEL CORSO DELL' ANNO 1985 hanno dimostrato il loro amore e la loro devozione al nostro grande Pontefice Pio X visitando la sua Casa Natale.

I numerosi pellegrini (gruppi organizzati-nuclei familiari - persone singole) qui pervenuti da ogni parte d'Italia e dai luoghi piu' lontani: India,

Senegal, Giappone, Canada, Brasile, USA, Paesi Europei, ecc..., hanno superato le venticinquemila unita'.

Ignis Ardens, facendo suoi i sentimenti di devozione, le ansie, le aspettative e la riconoscenza dei visitatori, su tutti invoca la benedizione e la protezione di S. Pio X.

La Casa Natale di Papa Sarto, nella sua semplicita' piu' schietta, parli a tutti di santita' nella umilta'.
